

IL VOLO

di Blanca

L'uomo appena sveglio seduto sul bordo del letto, rimane in ascolto, spia che tutto sia al suo posto; gli odori portano le variazioni della vita che scorre lieve e misteriosa.

Dalla portineria arriva l'odore del primo caffè del mattino, riempiendo le narici di aspettative di un giorno tutto nuovo.

I passi trascinati di Elena, sopra la sua testa, passano dalla camera da letto al bagno raccontano di una notte piena di amici, bevute, musica.

La gatta miagola sul davanzale della finestra, preme per entrare e insieme a lei entra l'odore portato da un vento leggero e umido di una stagione che sta cambiando.

Un tocco alla porta accende l'aspettativa di un incontro che spezzi la solitudine, ma è solo la scopa della signora delle pulizie. Tutto è un inizio.

Si prepara l'uomo, con fare meticoloso, con gesti precisi, per un tuffo nell'aria.

Esce, fa pochi passi, si ferma sul bordo del marciapiede, aspetta che qualcuno rallenti la fretta, rimane immobile, lo sguardo fisso lontano, i sensi tesi in ascolto, come in bilico su un abisso, il cuore inizia la sua corsa, al passo con una pena profonda, sul volto dell'uomo si ferma una piega dolorosa, la fronte si segna di preoccupazione, nessuno si accorge nella luce accecante, delle pieghe dolorose dell'uomo immobile.

All'improvviso si ferma una ragazza, piano piano il volto dell'uomo si distende in un sorriso timido, lei sicuramente è bella, lo sente dall'odore, nel buio all'istante soffia un vento caldo che tutto incendia. Lui cerca la sua mano, lei se la lascia trovare, e allora partono piano i due, con passi leggeri saltano insieme l'abisso, senza precipitare; e dopo un breve volo, atterrano sull'altro marciapiede.

Lei dalla luce lancia un saluto, lui dal buio risponde timido e confuso, proseguendo per la sua strada felice per quel niente.